

Statuto della RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA – APOSTOLATO DELLA PREGHIERA (scansionato da originale cartaceo, può contenere refusi)

PROEMIO

Articolo 1

Il Concilio Vaticano II, dopo più di cinquanta anni, continua ad ispirare tutti i fedeli e li spinge a scrutare nella storia i segni dei tempi (1), attraverso i quali Dio continua a interpellare e ad offrire pienezza di vita agli esseri umani.

Guidati dallo Spirito Santo verso il Regno del Padre, riceviamo come Chiesa il Vangelo di salvezza che ci ha dato Gesù Cristo per comunicarlo all'intera comunità cristiana e a tutti gli uomini e donne di buona volontà. In questa missione che la Chiesa ha ricevuto dal Signore, il Concilio Vaticano II ha sottolineato l'importanza e la validità dell'apostolato dei laici, che scaturisce dalla sua condizione cristiana attraverso la grazia del battesimo (2).

In questo orizzonte, l'Apostolato della Preghiera, oggi chiamato e strutturato come una Rete Mondiale di Preghiera del Papa, continua a far proprie le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce del Popolo di Dio e di tutta l'umanità, assumendo le sue sfide, ma soprattutto quelle dei più poveri e svantaggiati (3).

L'Apostolato della preghiera, diventando una rete di preghiera in tutto il mondo, esprime un rinnovato senso di comunione spirituale tra persone e gruppi che danno alla loro preghiera una proiezione apostolica e missionaria, in unione con il Sommo Pontefice. La chiamata del Signore ai suoi discepoli per andare "al largo" e "gettare la rete" (4) è ancora una volta profondamente attuale nel contesto globale del nuovo millennio.

Da una parte, il nostro contributo è dato attraverso la diffusione delle intenzioni di preghiera che il Santo Padre, attento alle grandi sfide dell'umanità, propone a tutta la Chiesa e attraverso la nostra intensa preghiera per esse. D'altra parte, si realizza anche accogliendo, diffondendo e promuovendo le intenzioni di preghiera che le Chiese locali propongono ai loro fedeli.

La preghiera per i bisogni dell'umanità e della Chiesa, proposta dal Santo Padre e dalle Chiese locali, genera intimità con Cristo, impegno per il servizio ed esercizio della misericordia. La comunione con il Signore dispone alla collaborazione e alla carità, sia in un modo personale che mediante un impegno di gruppo attraverso organizzazioni di assistenza o istituzioni sociali di vario tipo, in unione con altri credenti o con uomini e donne di buona volontà. In questo modo, l'Apostolato che proviene dalla Preghiera per le intenzioni del Santo Padre, oggi Rete Mondiale di Preghiera del Papa, mantiene e favorisce un'unione tra la fede e la vita quotidiana.

Pertanto, raccogliendo l'esperienza vissuta nei centosettantatré anni di esistenza dell'Apostolato della Preghiera (5) e lo spirito del Concilio Vaticano II giuridicamente tradotto nel Codice di Diritto Canonico del 1983, in questo nuovo millennio, si è manifestata la necessità di rinnovare i suoi Statuti, in modo tale che siano accolti gli orientamenti degli ultimi papi e in particolare la richiesta di Papa Francesco.

Nel proporre le Intenzioni di Preghiera, che il Santo Padre presenta ogni mese alla Chiesa, vogliamo che i battezzati - adulti, bambini e giovani - le conoscano, le portino nella preghiera e meditino su di esse, in modo che trovino modi creativi per plasmare nel loro ambiente, con atteggiamenti, gesti e parole, le realtà che implorano. Per questo motivo, la Rete Mondiale di

Preghiera del Papa (Apostolato della Preghiera), proposta a persone di età superiore ai 25 anni, ha un ramo giovanile chiamato Movimento Eucaristico Giovanile.

Il MEG è un movimento internazionale di formazione cristiana per bambini e giovani, dai 5 ai 25

anni (6), che consente loro di partecipare a questa dinamica di preghiera e di servizio, imparando a vivere nello stile di Gesù. La sua missione, organizzazione e itinerario pedagogico sono debitamente specificati nei suoi documenti ufficiali, ispirandosi e partecipando della stessa spiritualità e direzione della Rete Mondiale di Preghiera del Papa.

I. LA RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

Articolo 2

La RMPP (che include il suo ramo giovanile il Movimento Eucaristico Giovanile) è un servizio ecclesiale della Santa Sede che il Sommo Pontefice affida alla cura della Compagnia di Gesù (7). Rappresenta una rete di associazioni, con sede legale nella Città del Vaticano.

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa è al servizio di persone e gruppi che, in tutto il mondo, in molti diversi paesi e diocesi, assumono la preghiera come forma di apostolato e, in particolare, accolgono le intenzioni mensili di Preghiera proposte dal Santo Padre alla Chiesa, come tema o contenuto della sua preghiera personale, o di gruppo, collaborando in questo modo con la missione della Chiesa per mettersi al servizio delle sfide dell'umanità (8).

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa è aperta a tutti i cattolici che desiderano risvegliare, rinnovare e vivere il carattere missionario che procede dal loro battesimo. Ha una propria struttura, con la possibilità di adattarsi alle diverse situazioni nazionali, regionali o diocesane in cui svolge la propria attività. Il suo fondamento è la spiritualità del Cuore di Gesù ed è esplicitata nel documento di "Ricreazione" (9), offrendo al discepolo di Gesù un cammino per far sì che il suo sentimento e la sua azione si identifichino con il cuore di Cristo.

II. ITINERARIO SPIRITUALE AL SERVIZIO DELLA MISSIONE DELLA CHIESA

Articolo 3

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa propone ai cattolici un percorso spirituale che integra due dimensioni:

a) Compassione per il mondo e per gli esseri umani

Le intenzioni di preghiera proposte mensilmente dal Santo Padre alla Chiesa offrono ai cattolici un percorso spirituale per entrare in comunione e compassione con le sfide dell'umanità e della missione della Chiesa.

Il Santo Padre affida alla RMPP la missione di far conoscere, promuovere e stimolare la preghiera per le sue intenzioni. La RMPP è responsabile della loro diffusione in tutto il mondo e si impegna a promuoverle affinché coloro che sono membri della Rete Mondiale di Preghiera del Papa si lascino orientare da esse e con esse per la propria preghiera e azione durante il mese. Accogliere e pregare queste intenzioni apre il nostro sguardo e il cuore ai bisogni del mondo, facendo proprie le gioie e le speranze, i dolori e le sofferenze dell'umanità e della Chiesa, oltre ad ispirare opere di misericordia spirituale e corporale. In questo modo, si offre un percorso spirituale che permette di uscire dalla "globalizzazione dell'indifferenza" e di aprirsi alla compassione per il mondo.

b) La comunione con la missione del Figlio

Attraverso il vincolo alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa, la vocazione missionaria del battezzato si risveglia, permettendogli, nella sua vita quotidiana, di collaborare con la missione che il Padre ha affidato al suo Figlio. In questo modo diventa interiormente disponibile alla chiamata di Dio, attraverso il suo Spirito Santo, che interpella e guida ogni cuore e ogni coscienza umana verso il bene. Questo percorso, chiamato "cammino del cuore", trasforma la vita cristiana di coloro che si sono vincolati alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa, ponendosi al servizio della missione della

Chiesa.

Questo itinerario spirituale che integra queste due dimensioni inseparabili della vita cristiana è una scuola del cuore, perché aggiorna, nelle realtà storiche di ogni discepolo di Gesù, gli stessi sentimenti del Cuore di Cristo. In nove passi, strutturati pedagogicamente, viene offerto un processo spirituale per identificarsi con il pensiero, il volere e i progetti di Gesù; In questo modo, la persona battezzata si propone di accogliere e servire il Regno di Dio, motivato dalla compassione nello stile del Figlio di Dio.

Questo spiega perché sin dal suo inizio l'Apostolato della Preghiera, oggi configurato come Rete Mondiale di Preghiera del Papa, nutrita in modo particolare con le intenzioni proposte dal Santo Padre, mantiene e promuove la devozione al Cuore di Gesù. Ogni discepolo di Gesù, grazie alla sua disposizione alla preghiera e all'azione dello Spirito Santo, rende possibile che nel suo cuore si ricreino i sentimenti del cuore di Cristo. Per questo, nel 1986, san Giovanni Paolo II ha confermato la Compagnia di Gesù nella missione di diffondere la spiritualità del Cuore di Gesù, in particolare attraverso l'Apostolato della Preghiera (10).

III. MODALITÀ' DI PARTECIPAZIONE

Articolo 4

L'Apostolato della Preghiera, oggi configurato come Rete Mondiale di Preghiera del Papa, offre due modalità di partecipazione: una forma "aperta" e un'altra di "appartenenza e impegno", considerando l'Eucaristia come modello di offerta e disponibilità, per vivere nello stile di Gesù.

1. La modalità di partecipazione aperta, accessibile a ogni battezzato, consiste nell'assumere come parte della preghiera quotidiana a Dio, se possibile nella celebrazione Eucaristica, la preghiera per le intenzioni di preghiera del Papa. A coloro che assumono questa modalità, è richiesto in modo particolare, che i primi venerdì di ogni mese si integrino alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa, tenendo particolarmente presenti le intenzioni del Santo Padre. Quel giorno sarà considerato "Giornata mensile di preghiera per le intenzioni del Papa". Questa modalità può essere assunta spontaneamente da persone, gruppi o movimenti.
2. La forma di appartenenza e impegno richiede un intervento più attivo, essendo necessario stabilire un legame con il centro responsabile della Rete Mondiale di Preghiera del Papa nel Paese o nella regione, solitamente chiamato Ufficio Nazionale. Questo collegamento può essere concretizzato partecipando alle attività proposte dall'Ufficio Nazionale (istanze di formazione, incontri nazionali, giornate di preghiera, ecc.) e rimanendo informato attraverso le reti sociali. Questa appartenenza e questo impegno possono essere vissuti a livello personale o, anche, a livello di gruppo o di comunità. Può persino assumere la forma di una consacrazione personale.
 - 2.1. A livello personale, la forma di appartenenza e impegno richiede di assumere come parte della vita quotidiana tre momenti di preghiera al Signore Gesù: uno al mattino, con la preghiera di offerta, un altro durante il giorno e un altro di sera; uno di questi si può fare nella celebrazione eucaristica. La cosa essenziale, attraverso questo ritmo quotidiano di preghiera, è consolidare la nostra intima amicizia con il Signore e trovare la propria maniera di collaborare con la missione della Chiesa, nell'orizzonte delle sfide raccolte dalle intenzioni di preghiera che ci affida il Papa. Questa preghiera e disponibilità apostolica è sempre unita a Maria, la Regina degli Apostoli.
 - 2.2. A livello di gruppo o di comunità, la forma di appartenenza e impegno si può concretizzare attraverso una di queste tre opzioni possibili:
 - Le parrocchie, le comunità cristiane e i vari gruppi possono esprimere il loro impegno

per la Rete Mondiale di Preghiera del Papa, incontrandosi specificamente per pregare per le intenzioni del Papa e, in particolare, prendendo il primo venerdì del mese come un giorno destinato a questo fine. L'Ufficio Nazionale sarà informato del suo impegno in modo che vi sia una reale consapevolezza e integrazione con la rete.

- Le comunità della Rete Mondiale di Preghiera del Papa sono costituite a tal fine nelle parrocchie, nelle scuole e in altri spazi. Queste comunità non solo pregano e assumono un atteggiamento interiore di disponibilità a collaborare con la missione della Chiesa, ma si mobilitano anche, cercando dei modi per mettersi al servizio delle sfide dell'umanità e delle necessità della Chiesa. Le persone che compongono queste comunità sono impegnate, personalmente e in gruppo, a vivere l'itinerario delle loro vite, secondo la spiritualità del Cuore di Gesù. Allo stesso modo appoggeranno il nostro ramo giovanile il Movimento Eucaristico Giovanile ovunque esista, o la pastorale giovanile (parrocchia o scuola, ecc.).
 - I gruppi dell'Apostolato della Preghiera, nati dalla nostra tradizione spirituale e presenti nelle parrocchie, sono anche un'altra modalità comunitaria di impegno per la Rete Mondiale di Preghiera del Papa. Hanno una struttura diocesana e hanno le loro istruzioni o regolamenti interni. Potranno fare affidamento su queste linee guida nella misura in cui siano di aiuto per organizzarsi e sono invitati a partecipare al processo di "Ricreazione" (11).
- 2.3 La consacrazione personale, o "alleanza" con Gesù, è per coloro che sperimentano una chiamata a vivere più strettamente uniti al Cuore di Gesù e che desiderano formalizzare la loro offerta personale, compromesso e servizio in questo senso. La consacrazione rende coloro che la professano "apostoli di preghiera" e per questo assumono l'impegno di essere disponibili per il servizio delle comunità della RMPP e del MEG, nella missione della Chiesa locale. La consacrazione, o alleanza con Gesù, sarà condotta seguendo gli orientamenti dell'Ufficio Nazionale in coordinamento con l'Ufficio Internazionale.

IV. GOVERNO

Articolo 5

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa (RMPP), che comprende il Movimento Eucaristico Giovanile (MEG), è governata da un Consiglio Generale, un Direttore Internazionale e alcuni Direttori (12) Regionali o Nazionali, in conformità con le disposizioni degli articoli 7, 8 e 9.

Articolo 6

Il Consiglio Generale è composto dal Direttore Internazionale, che sarà per quanto possibile un gesuita, nominato dal Santo Padre su proposta del Superiore Generale della Compagnia di Gesù (13), per un periodo di tre anni rinnovabile, e da cinque membri nominati dal Superiore Generale della Compagnia di Gesù, per un periodo di tre anni rinnovabile.

Articolo 7

Il Consiglio Generale si riunirà almeno due volte l'anno. Sarà convocato dal Direttore Internazionale o, in via straordinaria, da tre dei suoi membri. I poteri del Consiglio Generale sono:

- a) Garantire che la missione, la visione, la spiritualità e lo spirito ecclesiale della RMPP e del MEG siano in linea con gli orientamenti del Santo Padre e della Chiesa.
- b) Ricevere dal Direttore Internazionale informazioni sullo stato della RMPP e sul MEG, nonché sui progetti che si stanno realizzando, almeno due volte l'anno.

- c) Approvare il piano d'azione volto a mantenere lo scopo della RMPP e del MEG.
- d) Elaborare con il Direttore Internaz.le una terna di Gesuiti da cui il Generale sceglierà il nome da presentare al Sommo Pontefice ...
- e) Approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo della gestione annuale.

Articolo 8

Il Direttore Internazionale è responsabile della gestione dell'intera RMPP e del MEG. Le funzioni del Direttore Internazionale sono:

- a) Gestire gli affari ordinari della RMPP e del MEG.
- b) Nominare i Direttori Regionali o Nazionali, previa consultazione del Superiore Maggiore della Compagnia di Gesù, con l'approvazione della rispettiva Conferenza Episcopale.
- c) Informare il Santo Padre circa lo stato della RMPP e del MEG e ricevere la loro guida, se possibile con una udienza annuale.
- d) Comunicare frequentemente con il Superiore Generale della Compagnia di Gesù, informarlo sullo stato della RMPP e sul MEG e ricevere i suoi orientamenti.
- e) Avere, con la maggior frequenza possibile, incontri continentali con i Direttori Nazionali o Regionali e con i Coordinatori Nazionali.

Articolo 9

In ogni paese o in ogni gruppo di paesi, che sarà chiamato "Regione", l'organizzazione della RMPP sarà affidata a un Direttore Nazionale o Regionale, nominato dal Direttore Internazionale per un periodo di tre anni rinnovabili, dopo le consultazioni pertinenti, e con l'approvazione della rispettiva Conferenza Episcopale. Per quanto possibile, il Direttore Nazionale o Regionale sarà gesuita e avrà questa responsabilità come sua principale missione.

Il Direttore Nazionale o Regionale avrà giurisdizione sulla RMPP e sul MEG. In alcuni paesi, per ragioni storiche o ecclesiali, potrebbe esserci un Direttore Nazionale del MEG diverso dal direttore della RMPP. In questo caso sarà in diretta relazione con il Direttore Internazionale.

Il Direttore Nazionale o Regionale è responsabile di formare un gruppo di lavoro, secondo le linee guida offerte nel documento intitolato "Istruzione alle Equipe Nazionali" (14). Il gruppo di lavoro sarà formato da persone attive nella Chiesa, in particolare laici e laiche, e anche sacerdoti e religiosi, religiose, nominati dallo stesso Direttore.

Quando non è possibile nominare un Direttore Nazionale, il Direttore Internazionale può nominare un Coordinatore Nazionale che fungerà da referente per la Conferenza Episcopale. Questi dipenderà sempre da un Direttore Regionale.

Articolo 10

In ogni diocesi, se giudicato opportuno (15), l'Ordinario locale può nominare un Direttore Diocesano, dopo averne discusso con il Direttore Nazionale o Regionale. Può essere un prete, religioso, religiosa, laico o laica (16).

Articolo 11

I Direttori Diocesani incontreranno il Direttore Nazionale o Regionale o il Coordinatore Nazionale, almeno una volta all'anno. Lo scopo di questi incontri è di sostenersi a vicenda e raggiungere il coordinamento nei piani e nelle attività pastorali comuni.

Articolo 12

Per le modalità di partecipazione comunitaria, possono essere formati spontaneamente gruppi locali o comunità, con i loro corrispondenti coordinatori. Per appartenere a questi gruppi della RMPP e del MEG, dovranno essere riconosciuti dal Direttore Nazionale, dal Coordinatore Nazionale o dal Direttore Diocesano come portatori dell'itinerario spirituale che caratterizza questo servizio

ecclesiale di comunione con le intenzioni di preghiera del Santo Padre.

V. AMMINISTRAZIONE DEI BENI

Articolo 13

La RMPP e il MEG hanno la capacità civile di acquisire, trattenere, gestire e alienare beni temporali, secondo le norme legali di ciascun paese. Il Direttore Internazionale, i Direttori Naz.li o Reg.li e i Direttori Dioc. sono responsabili della gestione di tali beni, rispettivamente a livello internazionale, nazionale e diocesano. Il Direttore Internazionale rende conto annualmente al Consiglio Generale della sua gestione. I Direttori Nazionali o Regionali rendono conto annualmente la loro gestione al Direttore Internazionale e i Direttori Dioc. i al corrispondente Direttore Naz.le o Reg.le.

Articolo 14

Per quanto riguarda il trasferimento dei beni, la contrattazione di debiti e atti amministrativi, la RMPP e il MEG seguono le regole che si applicano nella Compagnia di Gesù (17): oltre il limite di azione concesso al Superiore Locale dal Superiore Provinciale secondo queste norme, il Direttore Diocesano ha bisogno dell'approvazione del Direttore Nazionale o Regionale per disporre dei beni, contrarre debiti o effettuare spese a favore della RMPP o del MEG; oltre il limite dell'azione concessa al Superiore Provinciale dal Superiore Generale secondo le norme della Compagnia, il Direttore Nazionale o Regionale ha bisogno dell'approvazione del Direttore Internazionale per disporre dei beni, contrarre debiti o effettuare spese a favore del RMPP o del MEG.

Articolo 15

In caso di scioglimento di una sezione diocesana o nazionale della RMPP o del MEG, la proprietà dei beni della sezione passa all'istanza di livello superiore (sezione nazionale o RMPP e MEG internazionale). In caso di scioglimento dello stesso MEG, la proprietà dei suoi beni va alla RMPP. In caso di scioglimento della RMPP, la proprietà dei suoi beni passa alla Santa Sede.

VI. APPROVAZIONE E MODIFICA DEGLI STATUTI

Articolo 16

Questi Statuti, o qualsiasi modifica di essi, entrano in vigore quando approvati dal Santo Padre su proposta del Superiore Generale della Compagnia di Gesù.

Articolo 17

Il Direttore Internazionale, dopo aver ascoltato il Consiglio Generale, proporrà al Superiore Generale della Compagnia di Gesù le modifiche degli Statuti che sono necessarie, in modo che la proposta di riforma sia presentata dal Superiore Generale al Santo Padre per la sua approvazione.

Articolo 18

Le associazioni nazionali o regionali avranno i loro regolamenti. Questi saranno preparati dai Direttori Nazionali o Regionali, in base alle circostanze che, nei diversi paesi e culture, consentono il funzionamento della RMPP e del MEG. I regolamenti saranno presentati al Direttore Internazionale per l'approvazione.

Affidiamo questi nuovi Statuti ai nostri patroni, San Francesco Saverio e Santa Teresa de Lisieux.
Vaticano, 27 marzo 2018

1. Cfr. Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (GS) n. 4
2. L'importanza di questo apostolato dei laici è stata riaffermata dal Codice di Diritto Canonico del 1983. Cfr. CIC can. 225 § 1 : "I laici, dal momento che, come tutti i fedeli, sono deputati da Dio all'apostolato mediante il battesimo e la confermazione, sono tenuti all'obbligo generale e hanno il diritto di impegnarsi, sia come singoli sia riuniti in associazioni, perché l'annuncio divino della salvezza venga conosciuto e accolto da ogni uomo in ogni luogo".
3. Cfr. GS 1 : "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".
4. Cfr. Le 5,4; Gv 21,6.
5. L'Apostolato della Preghiera fu approvato per la prima volta a livello universale con il decreto del 27 luglio
6. 1866, dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari. In seguito, il 28 maggio 1879, fu approvato da Papa Leone XIII e con lo stesso decreto emanò i suoi Statuti. Successivamente, furono approvati nuovi Statuti: 1° luglio 1896 da papa Leone XIII; il 28 ottobre 1951, da Papa Pio XII; e il 7 marzo 1968, da papa Paolo VI.
7. Inizialmente fu chiamata Crociata Eucaristica e in seguito, su richiesta di Papa San Giovanni XXIII, gli fu dato il nome attuale.
8. Cfr. Norme Complementari della Compagnia di Gesù, 309 §2: "Tra queste associazioni la Compagnia promuove e sostiene con speciale sollecitudine, ed esorta le singole Province a fare altrettanto ... l'Apostolato della Preghiera" e il "Movimento Eucaristico Giovanile", affidati alla Compagnia dalla Santa Sede".
9. Conta diversi documenti ufficiali, tra i quali spicca *Un cammino con Gesù in disponibilità apostolica*, che ha
10. l'approvazione di Papa Francesco (Roma, 3 dicembre 2014) e presenta il percorso di "Ricreazione" dell'Apostolato della Preghiera al tempo di oggi.
11. "Un cammino con Gesù in disponibilità apostolica"¹ (Roma, 3 dicembre 2014).
12. Lettera di Sua Santità Giovanni Paolo II al Superiore Generale della Compagnia di Gesù, 5 ottobre 1986.
13. Cfr. "Un cammino con Gesù...".
14. Questo cambio di terminologia rispetto agli statuti precedenti (che parlava di "Segretari" Nazionali o Regionali) risponde alla preoccupazione di dare maggiore consistenza alla struttura nazionale della RMPP. In particolare, il Direttore Nazionale può favorire il coordinamento della RMPP nelle varie diocesi del paese. Tuttavia, l'approvazione della nomina dei Direttori Nazionali da parte della Conferenza Episcopale - cfr. art. 9 - assicura il carattere diocesano della missione a loro affidata.
15. Lettera di Papa Francesco ai suoi fratelli Vescovi, 7 luglio 2016.
16. Nella parte 2, intitolata "L'Equipe Nazionale dell'AdP/MEG.", Roma, Dicembre 2014.
17. Questo punto è una novità rispetto agli Statuti del 1968, in cui era necessaria la nomina di un Direttore Diocesano in ogni diocesi in cui era presente l'Apostolato della Preghiera. Infatti, oggi, non è sempre possibile trovare una persona capace di essere un Direttore Diocesano. Pertanto, sembra più realistico dire che la nomina di un Direttore Diocesano sarà fatta "se sembra opportuno".
18. Questo punto è anche una novità rispetto agli Statuti del 1968, in cui il Direttore Diocesano doveva essere un prete. Questo cambiamento è spiegato perché non è sempre possibile trovare in ogni diocesi in cui è presente la RMPP un sacerdote disponibile come Direttore Diocesano. Inoltre, è importante che i laici possano partecipare al governo della RMPP.
19. Cfr. CIC can. 638 § 1: "Spetta al diritto proprio determinare, entro l'ambito del diritto universale, quali sono gli atti che eccedono il limite e le modalità dell'amministrazione ordinaria, e stabilire ciò che è necessario per porre validamente un atto di amministrazione straordinaria". Nel diritto proprio della Compagnia di Gesù, cfr. in particolare nell'Istruzione sull'Amm. dei beni, nn^e [44], [45], [375], [436].